

**IR TOP: DOPO I PIR IL GOVERNO PROPONE
INCENTIVI FISCALI PER LE PMI CHE SI QUOTANO SU AIM ITALIA**

**NEL DDL BILANCIO 2018 TAGLIO AI COSTI DI IPO CON UN CREDITO D'IMPOSTA
DEL 50%**

**GRAZIE A QUESTA MANOVRA UN IMPORTANTE IMPATTO STIMATO SULLA
CAPITALIZZAZIONE DEL MERCATO AIM ITALIA E SULLA CRESCITA DELLE PMI**

**LA LIQUIDITÀ DI AIM HA SUPERATO 1,6 MILIARDI DI EURO IN 10 MESI
QUINTUPLICANDO IL VALORE DI RIFERIMENTO DEL 2016; LA RACCOLTA HA
RAGGIUNTO NEL 2017 EURO 900 MILIONI**

Rassegna Stampa 24/25 ottobre 2017

Articoli Cartacei:

- MF 25 ottobre: *"In Borsa si va con 300 mila euro"*
- ItaliaOggi 25 ottobre: *"Ir Top: credito d'imposta può favorire Aim Italia"*
- Libero Quotidiano 25 ottobre: *"Credito d'imposta al 50% per le pmi che si quotano"*

Articoli Online:

- IISole24Ore.com: *"Arriva uno sconto per chi va in Borsa"*
- adnkronos.com: *"BORSA: IR TOP, CON SCONTO IPO DIMENSIONI AIM ITALIA POTREBBERO RADDOPPIARE"*
- Ansa: *"Studio, Aim raddoppia con sconto ipo pmi"*
- Radiocor/Borsaitaliana.it: *"AIM: IR TOP, CON DEFISCALIZZAZIONE COSTI IPO CIRCOLO VIRTUOSO NUOVE QUOTAZIONI"*
- Radiocor/Borsaitaliana.it: *"AIM: IR TOP, CON DEFISCALIZZAZIONE COSTI IPO CIRCOLO VIRTUOSO NUOVE QUOTAZIONI -2-"*
- Borsaitaliana.it/Aimnews: *"IR Top: GOVERNO DIMEZZA I COSTI DI IPO SU AIM CON LA FINANZIARIA 2018"*
- MF-Dow Jones: *"Aim: Ir Top vede grande impatto da possibile taglio costi Ipo"*
- Aimnews: *"IR Top: GOVERNO DIMEZZA I COSTI DI IPO SU AIM CON LA FINANZIARIA 2018"*
- Finanzaoperativa.com: *"Dopo i Pir, ora gli incentivi fiscali alle Pmi che si quotano"*
- Borse.it: *"Legge di Bilancio 2018: Governo propone incentivi fiscali per Pmi che sbarcano su Aim Italia"*
- Viaemilianet.it: *"SCONTO FISCALE PER LE SOCIETA' CHE SI QUOTANO IN BORSA SU AIM ITALIA"*
- Gooruf: *"Dopo i Pir, arrivano incentivi fiscali per le Pmi che si quotano su Aim Italia"*
- Mediakey.tv: *"IR TOP: dopo i PIR il governo propone incentivi fiscali per le PMI che si quotano su AIM Italia"*
- TrendOnline: *"AIM Italia, proposto credito d'imposta al 50% per la quotazione"*
- TraderLink: *"Dopo i Pir, ora gli incentivi fiscali alle Pmi che si quotano"*
- lamiafinanza: *"Dopo i PIR il Governo propone incentivi fiscali per le Pmi che si quotano su AIM Italia"*
- FTA Online: *"AIM Italia, proposto credito d'imposta al 50% per la quotazione"*
- Kairos: *"Aim: Ir Top, con defiscalizzazione costi ipo circolo virtuoso nuove quotazioni"*
- Alliance News: *"Proposti incentivi che potrebbero portare altre PMI sull'AIM Italia"*
- Zazoom: *"Studio | Aim raddoppia con sconto ipo pmi"*

GRAZIE ALL'AGEVOLAZIONE SUGGERITA DAL GOVERNO NELL'ULTIMA BOZZA SULLA MANOVRA

In borsa si va con 300 mila euro

Il credito d'imposta pari al 50% delle spese di quotazione può tagliare a metà il costo dello sbarco all'Aim Italia

DI ELENA DAL MASO

Andare in borsa spendendo solo 300 mila euro per raccogliere 7 milioni? Si potrà, se l'ultima bozza del governo sulla legge di Bilancio 2018 sarà approvata entro fine anno dal Parlamento. Il testo favorisce le società che si quotano, accordando un credito d'imposta per il 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'ipo sul segmento Aim Italia, focalizzato nelle aziende più piccole. L'ufficio studi di Ir Top Consulting, specializzata nella quotazione delle pmi, ha calcolato che in media, per un'ipo sull'Aim, invece di spendere l'11% sulla raccolta, si può abbassare il costo dell'operazione tra il 5 e il 6%. E pagando quindi i consulenti fra un minimo di 327.500 e un massimo di 415.000 euro, come spiega la tabella in pagina. Il governo si è mosso

quest'anno con due progetti molto importanti per le pmi italiane. Il primo sono i Pir, i Piani Individuali di Risparmio, partiti lo scorso gennaio, che permettono di investire sui titoli dell'Aim con uno sconto fiscale (a patto di mantenere l'investimento almeno cinque anni in portafoglio).



Il Tesoro stima che entro la fine del 2017 confluiranno su Piazza Affari 10 miliardi di euro grazie ai Pir, e l'effetto molto positivo sui titoli si è visto già da tempo. Il secondo è la legge Industria 4.0

I BONUS FISCALI PROPOSTI PER CHI SI QUOTA SULL'AIM ITALIA

Attori	Attività	Tipologia costo	Min	Max
ADVISOR FINANZIARIO	Studio di fattibilità di Ipo	Fisso	15.000	30.000
Soggetto indipendente specializzato sugli Ecm	Supporto a imprenditore nell'Ipo	Fisso	80.000	100.000
NOMAD	Due diligence (finanziaria e di business) e docum. di Ammissione	Fisso	100.000	150.000
Istituzione finanziaria garante dell'operazione di Ipo	Collocamento	Variabile	350.000	350.000
SOCIETÀ DI REVISIONE	Giudizio sul Bilancio aziendale e Comfort Letter	Fisso	20.000	50.000
SOCIETÀ DI COMUNICAZIONE E IR	Comunic. finanziaria regolamentata	Fisso	30.000	50.000
Soggetto special. in gestione rapporti Invest. Istituzioni	Gestione delle Investor Relations	Fisso	40.000	80.000
STUDIO LEGALE E FISCALE	Due diligence legale e fiscale	Fisso	40.000	80.000
BORSA ITALIANA & MONTE TITOLI	Listing Fee	Fisso	20.000	20.000
TOTALE COSTI IPO			655.000	830.000
RISPARMIO CON DDL GOVERNO 2018			-327.500	-415.000
COSTO IPO AL NETTO DEL CREDITO D'IMPOSTA			327.500	415.000
COSTO % OPERAZIONE IPO			5%	6%

Fonte: Sime Osservatorio IR Top su AIM

che ha permesso alle aziende di ammodernare gli impianti e investire in personale specializzato. Secondo Anna Lambiase, ad di Ir top Consulting, «la manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni dell'Aim Italia, generando un importante aumento del numero di quotazioni». Per

Lambiase, un incentivo alle imprese «che taglia del 50% i costi del'ipo attraverso il credito d'imposta potrà stimolare molto le nuove quotazioni di pmi nei prossimi anni, dando importante impulso alla crescita della capitalizzazione e, di conseguenza, del reddito prodotto, colmando l'enorme distanza che allontana Piazza

Affari dalle medie dei mercati europei, soprattutto Germania e Francia». A Francoforte il rapporto capitalizzazione/pil si avvicina al 50%, mentre a Parigi supera addirittura l'85%. Lo stesso indice in Italia negli ultimi anni ha solo sfiorato il 30%. Tutto ciò dovrà però avvenire «a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in borsa di pmi eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una crescita sana e sostenibile», aggiunge Lambiase.

Se la proposta del governo sarà convertita in legge, le pmi italiane di punta potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre in questo modo nuovi investitori istituzionali. Per aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento legate alla quotazione, Ir Top Consulting ha creato un portale: www.pmicapital.it.

In un'indagine condotta nel settembre 2016, emergeva da parte di imprese e investitori la richiesta di manovre correttive alla scarsa liquidità e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle small cap. «Oggi, a distanza di un anno, il contesto dell'Aim è completamente cambiato, grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i Pir». L'avvento dei Pir ha innescato nuova fiducia in questo segmento del mercato azionario, il che a sua volta ha portato a una significativa crescita della liquidità. Quest'ultima ha superato 1,6 miliardi di euro in dieci mesi, quintuplicando il valore di riferimento del 2016. «E nel frattempo sono nati più di 50 nuovi fondi Pir dedicati alle small cap», conclude Lambiase. (riproduzione riservata)





Ir Top: credito d'imposta può favorire Aim Italia

Dopo i Pir (Piani individuali di risparmio), ora il governo favorisce le pmi che si quotano in borsa, con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'Ipo su Aim Italia: è questa, sottolinea Ir Top, la novità contenuta nell'ultima bozza della Legge di bilancio 2018. Il ddl, comunque, dovrà essere approvato dal parlamento. «Questa importante scelta governativa», spiega Anna Lambiase, a.d. di Ir Top, «potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai Pir e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su Aim». In particolare, sarà possibile colmare «l'enorme gap che allontana la piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania e Francia».

VOCI DALL'AIM

Credito d'imposta al 50% per le pmi che si quotano

Dopo i Pir ora il governo favorisce le pmi che si quotano, con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'Ipo su Aim Italia: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza della Legge di Bilancio 2018. L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della pmi, variano nel range di 300mila-500mila euro, e costi variabili di collocamento di circa 360mila euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di euro. La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato Aim Italia generando un importante incremento del numero di collocamenti.

Il Sole
24 ORE
FINANZA & MERCATI

PMI E MERCATO DEI CAPITALI

Arriva uno sconto per chi va in Borsa

-di **Lucilla Incorvati** | 25 ottobre 2017

(Imagoeconomica)



Arriva uno sconto per le Pmi che vanno in Borsa. Dopo i Pir (Piani Individuali di Risparmio) il Governo favorisce le Pmi che si vogliono quotare con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'Ipo. Per ora non è precisato il listino borsistico di riferimento ma molto probabilmente sarà Aim Italia, il segmento di Borsa Italiana dedicato alle Pmi ad alto potenziale di crescita, nato nel 2009. La manovra potrebbe favorire nuove Ipo e contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni dove oggi ci sono 89 società quotate.

La manovra 2018. Tra le novità contenute nell'ultima bozza di Legge di Bilancio 2018 c'è un incentivo alle imprese che guardano al mercato dei capitali. È previsto un taglio fino al 50% dei costi di quotazione in Borsa. Il DDL dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017. «Si tratta di un'importante scelta governativa perché potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai Pir (Piani individuali di risparmio) - ricorda Anna Lambiase, amministratore delegato di IR Top, società indipendente e leader in Italia nell'informazione finanziaria e nell'advisory alle Pmi - e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su AIM».



PLUS24 RISPARMIO | 25 ottobre
2017

Dai Pir solo 43 milioni sulle
matricole Aim

L'effetto Pir. Con la Legge di Bilancio 2017 sono stati introdotti i PIR, vale a dire piani di investimento con i quali si vuole far confluire il risparmio degli italiani alle imprese, che stanno generando una rinnovata fiducia verso il mercato azionario. Dall'inizio del 2017 l'effetto è stato multiplo: 1) una significativa crescita della liquidità che ha superato 1.6 miliardi di

euro in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016; 2) la nascita di oltre 50 nuovi fondi Pir dedicati alle small cap e performance FtseAim positive; 3) crescita del numero di Ipo che fino ad oggi ha già quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016.

Credito d'imposta. L'incentivo allo studio prevede un taglio del 50% dei costi di Ipo nella modalità di credito d'imposta. Una misura che secondo Anna Lambiase potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del Pil generato, colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto capitalizzazione su Pil si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%. «Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge - aggiunge Lambiase - le nostre Pmi eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali. Ora occorre aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento che la quotazione porta alle imprese con quotazioni di qualità».



BORSA: IR TOP, CON SCONTO IPO DIMENSIONI AIM ITALIA POTREBBERO RADDOPPIARE
In manovra 2018 previsto credito dimposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento

Milano, 24 ott. (AdnKronos) - Il segmento Aim Italia di Borsa Italiana per le piccole e medie imprese potrebbe raddoppiare di dimensioni con le norme previste dalla legge di Bilancio 2018. E' quanto sottolinea Ir Top sulla misura prevista dal governo nella manovra per favorire le pmi che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'Ipo su Aim Italia. L'Osservatorio Aim di Ir Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche dell'impresa, variano fra 300mila e 500mila euro, e costi variabili di collocamento di circa 360mila euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di euro.

Anna Lambiase, amministratore delegato di Ir Top, spiega che la misura "potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai Pir", i Piani individuali di risparmio, "e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su Aim".

L'incentivo "potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di pmi nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del Pil generato colmando l'enorme gap che allontana la piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei". Ma, sottolinea Lambiase, "tutto questo dovrà avvenire a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di pmi eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale".

(Red-Mba/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

24-OTT-17 15:42

Studio, Aim raddoppia con sconto ipo pmi

Costi fissi quotazione 0,3-0,5 mln, variabili in media 0,36 mln

Redazione ANSA

MILANO

24 ottobre 2017

13:53

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 A+  A  A-

 Stampa

 Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Prova Bella Vita Free

Il nostro yogurt senza lattosio. 100% latte dell'Alto Adige Provalo!



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

(ANSA) - MILANO, 24 OTT - Secondo Ir Top lo sconto del 50% delle spese di consulenza per quotazione delle pmi inserito nella bozza della manovra potrebbe raddoppiare le attuali dimensioni del mercati Aim Italia generando un importante incremento del numero di prossime Ipo.

L'ultima bozza del Governo della Legge di Bilancio, è emerso oggi, prevede un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati alle Ipo su Aim Italia.

L'osservatorio Aim di Ir Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della pmi, variano nel range di 300.000-500.000 euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di euro.(ANSA).



NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA

AIM: IR TOP, CON DEFISCALIZZAZIONE COSTI IPO CIRCOLO VIRTUOSO NUOVE QUOTAZIONI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 24 ott - Se andra' in porto ora la proposta governativa che applica alle pmi che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'ipo su Aim Italia, e' prevedibile che si assistera' a un boom di quotazioni. Questa la previsione di Ir Top. 'Questa importante scelta governativa potra' fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidita' proveniente sul mercato azionario dai PIR e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su Aim, il mercato per la crescita delle pmi - ha commentato Anna Lambiase, ad di Ir Top - Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di ipo nella modalita' di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato Aim, potra' stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del pil generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto capitalizzazione su pil si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%'.

com-emi

(RADIOCOR) 24-10-17 12:49:00 (0312) 5 NNNN



NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



AIM: IR TOP, CON DEFISCALIZZAZIONE COSTI IPO CIRCOLO VIRTUOSO NUOVE QUOTAZIONI -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 24 ott - Ir Top auspica una crescita di ipo di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale. 'Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge - ha aggiunto Lambiase - le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali'

Il ddl dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017. In una Survey condotta da IR Top nel settembre 2016, emergeva da parte di Imprese e Investitori la richiesta di manovre correttive alla scarsa liquidità e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle Small Cap. Oggi, a distanza di un anno il contesto AIM è completamente cambiato grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i PIR generando una rinnovata fiducia verso questo mercato azionario, una significativa crescita della liquidità che ha superato 1,6 miliardi in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016, la nascita di oltre 50 nuovi fondi PIR dedicati alle Small Cap e performance FTSE AIM positive. Questi gli effetti della apprezzata manovra governativa, unitamente alla crescita del numero di IPO che ha già quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016. L'impatto dei PIR continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario e si evidenzia ora la necessità di stimolare l'offerta di nuove PMI anche per evitare effetti "bolla" che già in alcuni titoli la "domanda PIR" sta generando in Borsa.

L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel range di 300.000 - 500.000 euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di euro. Per Ir Top la manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di prossime IPO.

com-emi

(RADIOCOR) 24-10-17 12:54:33 (0316) 5 NNNN



NOTIZIE AIMNEWS.IT

 AIMnews.it

IR TOP: GOVERNO DIMEZZA I COSTI DI IPO SU AIM CON LA FINANZIARIA 2018

MILANO (AIMnews.it) – Dopo i PIR ora il Governo favorisce le PMI che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'IPO su AIM Italia: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza del Governo di Legge di Bilancio 2018. Il DDL dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017. È allo studio la misura del credito d'imposta.

L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel range di 300.000 – 500.000 Euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 Euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di Euro. La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di IPO. Anna Lambiase, Amministratore Delegato di IR Top: "Questa importante scelta governativa potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai PIR e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su AIM, il mercato per la crescita delle PMI. Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di IPO nella modalità di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato AIM, potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del PIL generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto Capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%. Tutto questo dovrà però avvenire a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale. Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali. Ora occorre aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento che la quotazione porta alle imprese e la nostra nuova iniziativa PMI Capital va in questa direzione." L'incremento delle IPO sul mercato AIM potrebbe agevolare la crescita del PIL del nostro Paese contribuendo a canalizzare l'importante afflusso di liquidità rinveniente dai PIR. Grazie a questa manovra un importante impatto stimato sulla capitalizzazione del mercato AIM Italia e sulla crescita delle PMI e sui dati occupazionali.

Aim: Ir Top vede grande impatto da possibile taglio costi Ipo



MILANO (MF-DJ)--Dopo i Pir (Piani Individuali di Risparmio) ora il Governo favorisce le Pmi che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'Ipo su Aim Italia. E' questa, si legge in un comunicato di Ir Top, la novita' contenuta nell'ultima bozza del Governo di Legge di Bilancio 2018. Il Ddl, comunque, dovra' essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017. In particolare, e' allo studio la misura del credito d'imposta. L'Osservatorio Aim di Ir Top stima

costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessita' delle caratteristiche della Pmi, variano nel range di 300.000-500.000 euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di euro. Tale manovra, prosegue la nota, potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato Aim Italia generando un importante incremento del numero di prossime Ipo. Uno dei maggiori ostacoli rilevati dalle societa' italiane alla quotazione in Borsa infatti e' rappresentato dai costi di Ipo. I costi che l'emittente sostiene per il processo di quotazione possono essere raggruppati in due macro categorie: costi fissi di advisory e costi variabili di collocamento. I costi fissi, spiegano da Ir Top, sono espressi in funzione della struttura, dimensione e della complessita' aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono tutte le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilita' di Ipo e supportare la societa' nel processo. I costi variabili si riferiscono al collocamento del titolo sul mercato e sono definiti come percentuale sulla raccolta complessiva di capitale (Ops + Opv) L'incremento delle Ipo sul mercato Aim potrebbe agevolare la crescita del Pil del nostro Paese contribuendo a canalizzare l'importante afflusso di liquidita' rinveniente dai Pir. Gli esperti di Ir Top ritengono che il credito d'imposta debba essere riconosciuto solo per la quota parte relativa all'aumento di capitale (Ops) all'interno dell'operazione di Ipo, non per la parte in vendita (Opv), favorendo cosi' l'afflusso di risorse esclusivamente finalizzate all'implementazione del progetto di crescita d'impresa. Si tratterebbe pertanto di un vantaggio fiscale per l'emittente con esclusione della eventuale quota di competenza degli azionisti venditori. Il credito d'imposta dovra' spettare inoltre alle societa' oggetto della Business Combination per le operazioni condotte dalle Spac (Special Purpose Acquisition Company); infatti questo modello ha visto un importante sviluppo negli ultimi due anni, e in particolare grazie al nuovo afflusso di liquidita' 2017, principalmente per le caratteristiche di tutela dell'investimento a favore dei sottoscrittori del veicolo quotato. Nella prassi di mercato la raccolta in Ipo e' in media strutturata per il 92% in Ops e per l'8% in Opv. com/fus marco.fusi@mfdowjones.it (fine)

IR Top: GOVERNO DIMEZZA I COSTI DI IPO SU AIM CON LA FINANZIARIA 2018



24/10/2017

MILANO (AIMnews.it) – Dopo i PIR ora il Governo favorisce le PMI che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'IPO su AIM Italia: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza del Governo di Legge di Bilancio 2018. Il DDL dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017. È allo studio la misura del credito d'imposta. L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel range di 300.000 – 500.000 Euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 Euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di Euro. La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di IPO.

Anna Lambiase, Amministratore Delegato di IR Top: *“Questa importante scelta governativa potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai PIR e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su AIM, il mercato per la crescita delle PMI.*

Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di IPO nella modalità di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato AIM, potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del PIL generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto Capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%. Tutto questo dovrà però avvenire a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale.

Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali. Ora occorre aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento che la quotazione porta alle imprese e la nostra nuova iniziativa www.pmicapital.it va in questa direzione.”

L'incremento delle IPO sul mercato AIM potrebbe agevolare la crescita del PIL del nostro Paese contribuendo a canalizzare l'importante afflusso di liquidità rinveniente dai PIR.

Grazie a questa manovra un importante impatto stimato sulla capitalizzazione del mercato AIM Italia e sulla crescita delle PMI e sui dati occupazionali.

© Copyright AIMnews.it

Dopo i Pir, ora gli incentivi fiscali alle Pmi che si quotano

ott 24th, 2017 · Commenti disabilitati su Dopo i Pir, ora gli incentivi fiscali alle Pmi che si quotano

Hai domande o commenti? Scrivi a info@finanzaoperativa.com



Dopo i PIR (Piani Individuali di Risparmio) ora il Governo favorisce le PMI che si quotano con un **credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'IPO su AIM Italia**: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza del Governo di Legge di Bilancio 2018. Il DDL dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017.

Anna Lambiase, Amministratore Delegato di IR Top:

“Questa importante scelta governativa potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai PIR e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su AIM, il mercato per la crescita delle PMI. Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di IPO nella modalità di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato AIM, potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del PIL generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto Capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni



ETF Blog

Perché di più è meglio quando si tratta di investimento multifattoriale.

Più 

sfiora infatti solo il 30%. Tutto questo dovrà però avvenire a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale.

Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali. Ora occorre aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento che la quotazione porta alle imprese”.

In una Survey condotta da IR Top nel settembre 2016, emergeva da parte di Imprese e Investitori la richiesta di manovre correttive alla scarsa liquidità e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle Small Cap. Oggi, a distanza di un anno il contesto AIM è completamente cambiato grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i PIR generando una rinnovata fiducia verso questo mercato azionario, una significativa crescita della liquidità che ha superato 1.6 Miliardi di Euro in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016, la nascita di oltre 50 nuovi fondi PIR dedicati alle Small Cap e performance FTSE AIM positive.

Questi gli effetti della apprezzata manovra governativa, unitamente alla crescita del numero di IPO che ha già quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016. L'impatto dei PIR continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario e si evidenzia ora la necessità di stimolare l'offerta di nuove PMI anche per evitare effetti “bolla” che già in alcuni titoli la “domanda PIR” sta generando in Borsa.

È allo studio la misura del credito d'imposta. L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel range di 300.000 – 500.000 Euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 Euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di Euro.

La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di prossime IPO.

AIM ITALIA: LO STRUMENTO DI FINANZA ALTERNATIVA DEDICATO ALLE PMI

Il mercato AIM, il listino di Borsa Italiana dedicato alle PMI, lanciato nel 2009, si caratterizza per minori requisiti in fase di ammissione e adempimenti informativi post quotazione; rappresenta una valida fonte di finanziamento e un acceleratore dei progetti di crescita e competitività delle PMI.

A seguito dell'introduzione dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), AIM Italia ha riscontrato una significativa crescita della liquidità e degli investitori specializzati PIR Compliant, oltre che una performance positiva riflessa nell'indice FTSE AIM Italia.

Negli ultimi anni il mercato AIM ha confermato il suo ruolo centrale nel favorire lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle PMI. Le società che hanno scelto la quotazione su AIM Italia riconoscono al mercato un'opportunità che si è concretizzata nella grande visibilità ottenuta sia a livello nazionale che internazionale, che ha permesso di rafforzare il proprio standing con la possibilità di accedere a nuova finanza, continuando a mantenere il controllo della propria azienda.

In particolare, attraverso la quotazione su AIM Italia le PMI:

- ottengono nuovi capitali per implementare i piani industriali;
- migliorano la percezione esterna del proprio brand;
- aumentano la forza contrattuale nei confronti di clienti e fornitori;
- rafforzano lo standing aziendale attraverso il ritorno mediatico;
- colgono opportunità per espandere il business in nuovi mercati;
- accelerano i processi di internazionalizzazione ed M&A.

Il raggiungimento di questi vantaggi di IPO avviene mantenendo la propria autonomia decisionale e gestionale. È ricorrente la percezione che la quotazione su AIM sia l'occasione per riflettere e affinare le strategie, misurare i risultati, conoscere e approfondire l'analisi degli scostamenti a budget e imparare a dialogare con gli investitori.

AIM COME IMPORTANTE VOLANO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Le società AIM Italia nel 2016 offrono lavoro a oltre 16.000 dipendenti, con una crescita in media del +22% rispetto al 2015. I settori che, in media, occupano il maggior numero di risorse sono Healthcare, Industria, Moda e Lusso.

Società AIM Italia	DIPENDENTI 2016	DATO MEDIO 2016	Var % 2016/2015	Var % da IPO
Healthcare	4.684	1.171	+20%	+17%
Industria	3.875	484	+14%	+21%
Moda e Lusso	1.800	450	+7%	+68%
Alimentare	1.421	355	-20%	-9%
Telecomunicazioni	227	114	+4%	+59%
Tecnologia	1.183	108	+13%	+63%
Finanza	907	91	+46%	+12%
Servizi	321	80	+31%	+50%
Media	1.167	73	+39%	+85%
Energia ed Energie Rinnovabili	675	68	+15%	+123%
Chimica	12	12	+20%	+100%

Fonte: Osservatorio IR Top su AIM Italia – Settembre 2017

I primi 5 settori che hanno registrato il maggior incremento dalla data di IPO sono Energia ed Energie Rinnovabili (+123%), Chimica (+100%), Media (85%), Moda e Lusso (68%) e Tecnologia (63%). Il dato sul settore alimentare è influenzato da operazioni straordinarie che hanno comportato una variazione del perimetro di attività, senza evidenza del dato proforma.

Dalla data di IPO, in media, le società segnano una crescita nel numero dei dipendenti, rispetto al dato 2016, pari al 61%.

I COSTI DI QUOTAZIONE: ADVISORY E COLLOCAMENTO

Uno dei maggiori ostacoli rilevati dalle società italiane alla quotazione in Borsa è rappresentato dai costi di IPO. I costi che l'Emittente sostiene per il processo di quotazione possono essere raggruppati in due macro categorie: costi fissi di advisory e costi variabili di collocamento.

I costi fissi sono espressi in funzione della struttura, dimensione e della complessità aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono tutte le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilità di IPO e supportare la società nel processo. I costi variabili si riferiscono al collocamento del titolo sul mercato e sono definiti come percentuale sulla raccolta complessiva di capitale (OPS + OPV).

I principali soggetti coinvolti nel processo di IPO risultano i seguenti:

ATTORI	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA COSTO
ADVISOR FINANZIARIO	Studio di fattibilità di IPO	Fisso
Soggetto indipendente specializzato sugli ECM	Supporto all'imprenditore nel processo di IPO	
NOMAD	Due diligence (finanziaria e di business) e Documento di Ammissione	Fisso
Istituzione finanziaria garante dell'operazione di IPO	Collocamento	Variabile
SOCIETA' DI REVISIONE	Giudizio sul Bilancio aziendale e Comfort Letter	Fisso
Soggetto iscritto all'Albo Speciale Consob		
SOCIETA' DI COMUNICAZIONE E IR	Comunicazione finanziaria regolamentata Gestione delle Investor Relations	Fisso
Soggetto specializzato nella gestione dei rapporti con gli Investitori Istituzionali		
STUDIO LEGALE E FISCALE	Due diligence legale e fiscale	Fisso
BORSA ITALIANA & MONTE TITOLI	Listing Fee	Fisso

L'incremento delle IPO sul mercato AIM potrebbe agevolare la crescita del PIL del nostro Paese contribuendo a canalizzare l'importante afflusso di liquidità rinveniente dai PIR.

Riteniamo che il credito d'imposta debba essere riconosciuto solo per la quota parte relativa all'aumento di capitale (OPS) all'interno dell'operazione di IPO, non per la parte in vendita (OPV), favorendo così l'afflusso di risorse esclusivamente finalizzate all'implementazione del progetto di crescita d'impresa. Si tratterebbe pertanto di un vantaggio fiscale per l'Emittente con esclusione della eventuale quota di competenza degli azionisti venditori. Il credito d'imposta dovrà spettare inoltre alle società oggetto della Business Combination per le operazioni condotte dalle SPAC (Special Purpose Acquisition Company); infatti questo modello ha visto un importante sviluppo negli ultimi due anni, e in particolare grazie al nuovo afflusso di liquidità 2017, principalmente per le caratteristiche di tutela dell'investimento a favore dei sottoscrittori del veicolo quotato.

Nella prassi di mercato la raccolta in IPO è in media strutturata per il 92% in OPS e per l'8% in OPV (Fonte Osservatorio IR Top su AIM).



Legge di Bilancio 2018: Governo propone incentivi fiscali per Pmi che sbarcano su Aim Italia

Oggi, 11:30 di Daniela La Cava



Dopo l'introduzione dei Piani individuali di risparmio (Pir), il fenomeno d'investimento del 2017 in Italia, **il governo favorisce le piccole e medie imprese che decidono di intraprendere la strada della quotazione con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'Ipo su Aim Italia**. Questa la novità contenuta nell'ultima bozza del Governo di **Legge di Bilancio 2018**, in attesa dell'approvazione del Ddl da parte del Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017. È allo studio la misura del credito d'imposta. L'**Osservatorio Aim di Ir Top stima costi fissi di advisory** che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della Pmi, **variano nel range di 300.000 – 500.000 euro**, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni. **La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato Aim Italia** generando un importante incremento del numero di prossime Ipo.

"Questa novità **potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai Pir e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su Aim Italia**, il mercato per la crescita delle Pmi", commenta **Anna Lambiase**, amministratore delegato di **Ir Top**. "Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di Ipo nella modalità di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato Aim, potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di Pmi nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del Pil generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto Capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%", aggiunge Lambiase.

Tutto questo dovrà però avvenire stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di Pmi eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale. Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre Pmi eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali.

Rispetto a un anno fa, il **contesto Aim** è completamente mutato grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i Pir generando una rinnovata fiducia verso questo mercato azionario, una **significativa crescita della liquidità** che ha superato 1,6 miliardi di euro in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016, **la nascita di oltre 50 nuovi fondi Pir dedicati alle Small Cap e performance Ftse Aim positive**.

Questi gli effetti della manovra governativa, unitamente alla crescita del numero di Ipo che ha già quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016. L'impatto dei Pir continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario e si evidenzia ora la necessità di stimolare l'offerta di nuove Pmi anche per evitare effetti "bolla" che già in alcuni titoli la "domanda Pir" sta generando in Borsa.

SCONTO FISCALE PER LE SOCIETA' CHE SI QUOTANO IN BORSA SU AIM ITALIA



BOLOGNA 25 OTTOBRE 2017 Se l'ultima bozza del Governo per chiudere la legge di Bilancio 2018 sarà approvata entro fine anno dal Parlamento le società che si quotano in Borsa un credito d'imposta per il 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'ipo sul segmento Aim Italia, focalizzato nelle aziende più piccole. L'ufficio studi di Ir Top Consulting, specializzata nella quotazione delle pmi, ha calcolato che in media, per un'ipo sull'Aim, invece di spendere l'11% sulla raccolta, si può abbassare il costo dell'operazione tra il 5 e il 6%.

Il governo si è quindi mosso quest'anno con due progetti molto importanti per le pmi italiane. Il primo sono stati i Pir, i Piani Individuali di Risparmio, partiti lo scorso gennaio, che permettono di investire sui titoli dell'Aim con uno sconto fiscale (a patto di mantenere l'investimento almeno cinque anni in portafoglio). Il Tesoro stima che entro la fine del 2017 confluiranno su Piazza Affari 10 miliardi di euro grazie ai Pir, e l'effetto molto positivo sui titoli si è visto già da tempo. Il secondo è la legge Industria 4.0 che ha permesso alle aziende di ammodernare gli impianti e investire in personale specializzato.

Secondo Anna Lambiase, ad di Ir top Consulting, «la manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni dell'Aim Italia, generando un importante aumento del numero di quotazioni»

Dopo i Pir, arrivano incentivi fiscali per le Pmi che si quotano su Aim Italia



di Redazione
Investments | 8 ore fa



Dopo i **PIR (Piani Individuali di Risparmio)** ora il Governo favorisce le PMI che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'IPO su **AIM Italia**: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza del **Governo di Legge di Bilancio 2018**. Il DDL dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017.

"Questa importante scelta governativa", ha commentato **Anna Lambiase**, Amministratore Delegato di IR Top, "potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai PIR e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su AIM, il mercato per la crescita delle PMI. Un incentivo alle imprese che taglia del **50% i costi di IPO** nella modalità di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato AIM, potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del PIL generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto Capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%. Tutto questo dovrà però avvenire a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale. Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali. Ora occorre aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento che la quotazione porta alle imprese e la nostra nuova iniziativa www.pmicapital.it va in questa direzione."

In una **Survey** condotta da IR Top nel settembre 2016, emergeva da parte di Imprese e Investitori la richiesta di manovre correttive alla scarsa liquidità e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle Small Cap. Oggi, a distanza di un anno il contesto AIM è completamente cambiato grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i PIR generando una rinnovata fiducia verso questo mercato azionario, una significativa crescita della liquidità che ha superato 1.6 Miliardi di euro in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016, la nascita di oltre **50 nuovi fondi PIR dedicati alle Small Cap e performance FTSE AIM positive.**

Questi gli effetti della apprezzata manovra governativa, unitamente alla crescita del numero di IPO che ha già quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016. L'impatto dei PIR continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario e si evidenzia ora la necessità di stimolare l'offerta di nuove PMI anche per evitare effetti "bolla" che già in alcuni titoli la "domanda PIR" sta generando in Borsa.

È allo studio la misura del credito d'imposta. L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel **range di 300.000 - 500.000 Euro**, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 Euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di Euro.

La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di prossime IPO.

24 ottobre 2017

IR TOP: dopo i PIR il governo propone incentivi fiscali per le PMI che si quotano su AIM Italia

Categoria: Comunicazione, produzione e concorsi



Dopo i PIR (Piani Individuali di Risparmio) ora il Governo favorisce le PMI che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'IPO su AIM Italia: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza del Governo di Legge di Bilancio 2018. Il DDL dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017.

Anna Lambiase, Amministratore Delegato di IR Top: "Questa importante scelta governativa potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai PIR e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su AIM, il mercato per la crescita delle PMI.

Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di IPO nella modalità di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato AIM, potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del PIL generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto Capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%. Tutto questo dovrà però avvenire a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale.

Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali. Ora occorre aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento che la quotazione porta alle imprese e la nostra nuova iniziativa www.pmicapital.it va in questa direzione."

In una Survey condotta da IR Top nel settembre 2016, emergeva da parte di Imprese e Investitori la richiesta di manovre correttive alla scarsa liquidità e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle Small Cap. Oggi, a distanza di un anno il contesto AIM è completamente cambiato grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i PIR generando una rinnovata fiducia verso questo mercato azionario, una significativa crescita della liquidità che ha superato 1.6 Miliardi di Euro in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016, la nascita di oltre 50 nuovi fondi PIR dedicati alle Small Cap e performance FTSE AIM positive.

Questi gli effetti della apprezzata manovra governativa, unitamente alla crescita del numero di IPO che ha già quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016. L'impatto dei PIR continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario e si evidenzia ora la necessità di stimolare l'offerta di nuove PMI anche per evitare effetti "bolla" che già in alcuni titoli la "domanda PIR" sta generando in Borsa.

È allo studio la misura del credito d'imposta. L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel range di 300.000 – 500.000 Euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 Euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di Euro.

La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di prossime IPO.

AIM ITALIA: LO STRUMENTO DI FINANZA ALTERNATIVA DEDICATO ALLE PMI

Il mercato AIM, il listino di Borsa Italiana dedicato alle PMI, lanciato nel 2009, si caratterizza per minori requisiti in fase di ammissione e adempimenti informativi post quotazione; rappresenta una valida fonte di finanziamento e un acceleratore dei progetti di crescita e competitività delle PMI.

A seguito dell'introduzione dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), AIM Italia ha riscontrato una significativa crescita della liquidità e degli investitori specializzati PIR Compliant, oltre che una performance positiva riflessa nell'indice FTSE AIM Italia.

Negli ultimi anni il mercato AIM ha confermato il suo ruolo centrale nel favorire lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle PMI. Le società che hanno scelto la quotazione su AIM Italia riconoscono al mercato un'opportunità che si è concretizzata nella grande visibilità ottenuta sia a livello nazionale che internazionale, che ha permesso di rafforzare il proprio standing con la possibilità di accedere a nuova finanza, continuando a mantenere il controllo della propria azienda.

In particolare, attraverso la quotazione su AIM Italia le PMI:

- ottengono nuovi capitali per implementare i piani industriali;
- migliorano la percezione esterna del proprio brand;
- aumentano la forza contrattuale nei confronti di clienti e fornitori;
- rafforzano lo standing aziendale attraverso il ritorno mediatico;
- colgono opportunità per espandere il business in nuovi mercati;
- accelerano i processi di internazionalizzazione ed M&A.

Il raggiungimento di questi vantaggi di IPO avviene mantenendo la propria autonomia decisionale e gestionale. È ricorrente la percezione che la quotazione su AIM sia l'occasione per riflettere e affinare le strategie, misurare i risultati, conoscere e approfondire l'analisi degli scostamenti a budget e imparare a dialogare con gli investitori.

AIM COME IMPORTANTE VOLANO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Le società AIM Italia nel 2016 offrono lavoro a oltre 16.000 dipendenti, con una crescita in media del +22% rispetto al 2015. I settori che, in media, occupano il maggior numero di risorse sono Healthcare, Industria, Moda e Lusso.

I primi 5 settori che hanno registrato il maggior incremento dalla data di IPO sono Energia ed Energie Rinnovabili (+123%), Chimica (+100%), Media (85%), Moda e Lusso (68%) e Tecnologia (63%). Il dato sul settore alimentare è influenzato da operazioni straordinarie che hanno comportato una variazione del perimetro di attività, senza evidenza del dato proforma.

Dalla data di IPO, in media, le società segnano una crescita nel numero dei dipendenti, rispetto al dato 2016, pari al 61%.

I COSTI DI QUOTAZIONE: ADVISORY E COLLOCAMENTO

Uno dei maggiori ostacoli rilevati dalle società italiane alla quotazione in Borsa è rappresentato dai costi di IPO. I costi che l'Emittente sostiene per il processo di quotazione possono essere raggruppati in due macro categorie: costi fissi di advisory e costi variabili di collocamento.

I costi fissi sono espressi in funzione della struttura, dimensione e della complessità aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono tutte le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilità di IPO e supportare la società nel processo. I costi variabili si riferiscono al collocamento del titolo sul mercato e sono definiti come percentuale sulla raccolta complessiva di capitale (OPS + OPV).

Riteniamo che il credito d'imposta debba essere riconosciuto solo per la quota parte relativa all'aumento di capitale (OPS) all'interno dell'operazione di IPO, non per la parte in vendita (OPV), favorendo così l'afflusso di risorse esclusivamente finalizzate all'implementazione del progetto di crescita d'impresa. Si tratterebbe pertanto di un vantaggio fiscale per l'Emittente con esclusione della eventuale quota di competenza degli azionisti venditori. Il credito d'imposta dovrà spettare inoltre alle società oggetto della Business Combination per le operazioni condotte dalle SPAC (Special Purpose Acquisition Company); infatti questo modello ha visto un importante sviluppo negli ultimi due anni, e in particolare grazie al nuovo afflusso di liquidità 2017, principalmente per le caratteristiche di tutela dell'investimento a favore dei sottoscrittori del veicolo quotato.

Nella prassi di mercato la raccolta in IPO è in media strutturata per il 92% in OPS e per l'8% in OPV (Fonte Osservatorio IR Top su AIM).

Martedì • 24 Ottobre 2017 • Aggiornato Alle 16:29

AIM Italia, proposto credito d'imposta al 50% per la quotazione

LEGGI ALTRI ARTICOLI SU

CRESCITA

FINANCIAL TREND ANALYSIS, PUBBLICATO: 5 ORE FA [Segui @trendonline](#)



Dopo i PIR (Piani Individuali di Risparmio) ora il Governo favorisce le PMI che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'IPO su AIM Italia: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza del Governo di Legge di Bilancio 2018.



I nove errori negli investimenti da evitare nel 2018. Se hai un portafoglio di 350.000 €, scopri come evitare di fare questi errori! [Clicca qui per scaricare la tua guida!](#)

Dopo i PIR (Piani Individuali di Risparmio) ora il Governo favorisce le PMI che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'IPO su AIM Italia: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza del Governo di Legge di Bilancio 2018. Il DDL dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017.

Anna Lambiase, Amministratore Delegato di IR Top: "Questa importante scelta governativa potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai PIR e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su AIM, il mercato per la crescita delle PMI. Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di IPO nella modalità di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato AIM, potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del PIL generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto Capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%. Tutto questo dovrà però avvenire a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale. Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali. Ora occorre aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento che la quotazione porta alle imprese e la nostra nuova iniziativa www.pmicapital.it va in questa direzione."

In una Survey condotta da IR Top nel settembre 2016, emergeva da parte di Imprese e Investitori la richiesta di manovre correttive alla scarsa liquidità e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle Small Cap.

Oggi, a distanza di un anno il contesto AIM è completamente cambiato grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i PIR generando una rinnovata fiducia verso questo mercato azionario, una significativa crescita della liquidità che ha superato 1.6 Miliardi di Euro in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016, la nascita di oltre 50 nuovi fondi PIR dedicati alle Small Cap e performance FTSE AIM positive.

Questi gli effetti della apprezzata manovra governativa, unitamente alla crescita del numero di IPO che ha già quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016. L'impatto dei PIR continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario e si evidenzia ora la necessità di stimolare l'offerta di nuove PMI anche per evitare effetti "bolla" che già in alcuni titoli la "domanda PIR" sta generando in Borsa.

È allo studio la misura del credito d'imposta. L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel range di 300.000 - 500.000 Euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 Euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di Euro.

La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di prossime IPO.

***AIM ITALIA: LO STRUMENTO DI FINANZA ALTERNATIVA DEDICATO ALLE PMI**

*Il mercato AIM, il listino di Borsa Italiana dedicato alle PMI, lanciato nel 2009, si caratterizza per minori requisiti in fase di ammissione e adempimenti informativi post quotazione; rappresenta una valida fonte di finanziamento e un acceleratore dei progetti di crescita e competitività delle PMI.

A seguito dell'introduzione dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), AIM Italia ha riscontrato una significativa crescita della liquidità e degli investitori specializzati PIR Compliant, oltre che una performance positiva riflessa nell'indice FTSE AIM Italia. Negli ultimi anni il mercato AIM ha confermato il suo ruolo centrale nel favorire lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle PMI. Le società che hanno scelto la quotazione su AIM Italia riconoscono al mercato un'opportunità che si è concretizzata nella grande visibilità ottenuta sia a livello nazionale che internazionale, che ha permesso di rafforzare il proprio standing con la possibilità di accedere a nuova finanza, continuando a mantenere il controllo della propria azienda.

In particolare, attraverso la quotazione su AIM Italia le PMI:

- ottengono nuovi capitali per implementare i piani industriali;
- migliorano la percezione esterna del proprio brand;
- aumentano la forza contrattuale nei confronti di clienti e fornitori;
- rafforzano lo standing aziendale attraverso il ritorno mediatico;
- colgono opportunità per espandere il business in nuovi mercati;
- accelerano i processi di internazionalizzazione ed M&A.

Il raggiungimento di questi vantaggi di IPO avviene mantenendo la propria autonomia decisionale e gestionale. È ricorrente la percezione che la quotazione su AIM sia l'occasione per riflettere e affinare le strategie, misurare i risultati, conoscere e approfondire l'analisi degli scostamenti a budget e imparare a dialogare con gli investitori.

*AIM COME IMPORTANTE VOLANO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

*Le società AIM Italia nel 2016 offrono lavoro a oltre 16.000 dipendenti, con una crescita in media del +22% rispetto al 2015. I settori che, in media, occupano il maggior numero di risorse sono Healthcare, Industria, Moda e Lusso.

|Società AIM Italia *|DIPENDENTI 2016 |DATO MEDIO 2016 |Var % 2016/2015 |Var % da IPO *|

|Healthcare|4.684 |1.171 |+20% |+17%|

|Industria |3.875 |484 |+14% |+21%|

|Moda e Lusso |1.800 |450 |+7% |+68% |

|Alimentare |1.421 |355 |-20% |-9% |

|Telecomunicazioni |227 |114 |+4% |+59%|

|Tecnologia |1.183 |108 |+13% |+63%|

|Finanza |907 |91 |+46% |+12% |

|Servizi |321 |80 |+31% |+50% |

|Media |1.167 |73 |+39% |+85%|

|Energia ed Energie Rinnovabili |675 |68 |+15% |+123%|

|Chimica[1]|12 |12 |+20% |+100%|

Fonte: Osservatorio IR Top su AIM Italia - Settembre 2017

I primi 5 settori che hanno registrato il maggior incremento dalla data di IPO sono Energia ed Energie Rinnovabili (+123%), Chimica (+100%), Media (85%), Moda e Lusso (68%) e Tecnologia (63%). Il dato sul settore alimentare è influenzato da operazioni straordinarie che hanno comportato una variazione del perimetro di attività, senza evidenza del dato proforma. Dalla data di IPO, in media, le società segnano una crescita nel numero dei dipendenti, rispetto al dato 2016, pari al 61%.

- I COSTI DI QUOTAZIONE: ADVISORY E COLLOCAMENTO

*Uno dei maggiori ostacoli rilevati dalle società italiane alla quotazione in Borsa è rappresentato dai costi di IPO. I costi che l'Emittente sostiene per il processo di quotazione possono essere raggruppati in due macro categorie: costi fissi di advisory e costi variabili di collocamento. I costi fissi sono espressi in funzione della struttura, dimensione e della complessità aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono tutte le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilità di IPO e supportare la società nel processo. I costi variabili si riferiscono al collocamento del titolo sul mercato e sono definiti come percentuale sulla raccolta complessiva di capitale (OPS + OPV).



IR Top, Investor Relations Consulting

I principali soggetti coinvolti nel processo di IPO risultano i seguenti:

|ATTORI |ATTIVITÀ |TIPOLOGIA COSTO |

|ADVISOR FINANZIARIO |

Soggetto indipendente specializzato sugli ECM

Studio di fattibilità di IPO Supporto all'imprenditore nel processo di IPO

|Fisso |

|NOMAD |

Istituzione finanziaria garante dell'operazione di IPO

Due diligence (finanziaria e di business) e Documento di Ammissione

Collocamento

|

Fisso

Variabile

|

|SOCIETA' DI REVISIONE |

Soggetto iscritto all'Albo Speciale Consob

Giudizio sul Bilancio aziendale e Comfort Letter

|Fisso |

|SOCIETA' DI COMUNICAZIONE E IR |

Soggetto specializzato nella gestione dei rapporti con gli Investitori Istituzionali

Comunicazione finanziaria regolamentata

Gestione delle Investor Relations

|Fisso |

|STUDIO LEGALE E FISCALE |Due diligence legale e fiscale |Fisso |

|BORSA ITALIANA & MONTE TITOLI |Listing Fee |Fisso|

L'incremento delle IPO sul mercato AIM potrebbe agevolare la crescita del PIL del nostro Paese contribuendo a canalizzare l'importante afflusso di liquidità rinveniente dai PIR. Riteniamo che il credito d'imposta debba essere riconosciuto solo per la quota parte relativa all'aumento di capitale (OPS) all'interno dell'operazione di IPO, non per la parte in vendita (OPV), favorendo così l'afflusso di risorse esclusivamente finalizzate all'implementazione del progetto di crescita d'impresa.

Si tratterebbe pertanto di un vantaggio fiscale per l'Emittente con esclusione della eventuale quota di competenza degli azionisti venditori. Il credito d'imposta dovrà spettare inoltre alle società oggetto della Business Combination per le operazioni condotte dalle SPAC (Special Purpose Acquisition Company); infatti questo modello ha visto un importante sviluppo negli ultimi due anni, e in particolare grazie al nuovo afflusso di liquidità 2017, principalmente per le caratteristiche di tutela dell'investimento a favore dei sottoscrittori del veicolo quotato.

Nella prassi di mercato la raccolta in IPO è in media strutturata per il 92% in OPS e per l'8% in OPV (Fonte Osservatorio IR Top su AIM).



Dopo i Pir, ora gli incentivi fiscali alle Pmi che si quotano

24/10/2017 14:47



Dopo i PIR (Piani Individuali di Risparmio) ora il Governo favorisce le PMI che si quotano con un **credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'IPO su AIM Italia**: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza del Governo di Legge di Bilancio 2018. Il DDL dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017.

Anna Lambiase, Amministratore Delegato di IR Top: "Questa importante scelta governativa potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai PIR e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su AIM, il mercato per la crescita delle PMI. Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di IPO nella modalità di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato AIM, potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del PIL generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto Capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%. Tutto questo dovrà però avvenire a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale.

Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali. Ora occorre aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento che la quotazione porta alle imprese".

In una Survey condotta da IR Top nel settembre 2016, emergeva da parte di Imprese e Investitori la richiesta di manovre correttive alla scarsa liquidità e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle Small Cap. Oggi, a distanza di un anno il contesto AIM è completamente cambiato grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i PIR generando una rinnovata fiducia verso questo mercato azionario, una significativa crescita della liquidità che ha superato 1.6 Miliardi di Euro in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016, la nascita di oltre 50 nuovi fondi PIR dedicati alle Small Cap e performance FTSE AIM positive.

Questi gli effetti della apprezzata manovra governativa, unitamente alla crescita del numero di IPO che ha già quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016. L'impatto dei PIR continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario e si evidenzia ora la necessità di stimolare l'offerta di nuove PMI anche per evitare effetti "bolla" che già in alcuni titoli la "domanda PIR" sta generando in Borsa.

È allo studio la misura del credito d'imposta. L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel *range* di 300.000 – 500.000 Euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 Euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di Euro.

La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di prossime IPO.

AIM ITALIA: LO STRUMENTO DI FINANZA ALTERNATIVA DEDICATO ALLE PMI

Il mercato AIM, il listino di Borsa Italiana dedicato alle PMI, lanciato nel 2009, si caratterizza per minori requisiti in fase di ammissione e adempimenti informativi post quotazione; rappresenta una valida fonte di finanziamento e un acceleratore dei progetti di crescita e competitività delle PMI.

A seguito dell'introduzione dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), AIM Italia ha riscontrato una significativa crescita della liquidità e degli investitori specializzati PIR Compliant, oltre che una performance positiva riflessa nell'indice FTSE AIM Italia.

Negli ultimi anni il mercato AIM ha confermato il **suo ruolo centrale nel favorire lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle PMI**. Le società che hanno scelto la quotazione su AIM Italia riconoscono al mercato un'opportunità che si è concretizzata nella grande visibilità ottenuta sia a livello nazionale che internazionale, che ha permesso di rafforzare il proprio standing con la possibilità di accedere a nuova finanza, continuando a mantenere il controllo della propria azienda.

In particolare, attraverso la quotazione su AIM Italia le PMI:

- ottengono nuovi capitali per implementare i piani industriali;
- migliorano la percezione esterna del proprio brand;
- aumentano la forza contrattuale nei confronti di clienti e fornitori;
- rafforzano lo standing aziendale attraverso il ritorno mediatico;
- colgono opportunità per espandere il business in nuovi mercati;
- accelerano i processi di internazionalizzazione ed M&A.

Il raggiungimento di questi vantaggi di IPO avviene mantenendo la propria autonomia decisionale e gestionale. È ricorrente la percezione che la quotazione su AIM sia l'occasione per riflettere e affinare le strategie, misurare i risultati, conoscere e approfondire l'analisi degli scostamenti a budget e imparare a dialogare con gli investitori.

AIM COME IMPORTANTE VOLANO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Le società AIM Italia nel 2016 offrono lavoro a oltre **16.000 dipendenti**, con una crescita in media del +22% rispetto al 2015. I settori che, in media, occupano il maggior numero di risorse sono Healthcare, Industria, Moda e Lusso.

DIPENDENTI

Società AIM Italia		DATO MEDIO 2016	Var % 2016/2015	Var % da IPO
	2016			
Healthcare	4.684	1.171	+20%	+17%
Industria	3.875	484	+14%	+21%
Moda e Lusso	1.800	450	+7%	+68%
Alimentare	1.421	355	-20%	-9%
Telecomunicazioni	227	114	+4%	+59%
Tecnologia	1.183	108	+13%	+63%
Finanza	907	91	+46%	+12%
Servizi	321	80	+31%	+50%
Media	1.167	73	+39%	+85%
Energia ed Energie Rinnovabili	675	68	+15%	+123%
Chimica	12	12	+20%	+100%

Fonte: Osservatorio IR Top su AIM Italia – Settembre 2017

I primi 5 settori che hanno registrato il maggior incremento dalla data di IPO sono Energia ed Energie Rinnovabili (+123%), Chimica (+100%), Media (85%), Moda e Lusso (68%) e Tecnologia (63%). Il dato sul settore alimentare è influenzato da operazioni straordinarie che hanno comportato una variazione del perimetro di attività, senza evidenza del dato proforma.

Dalla data di IPO, in media, le società segnano una crescita nel numero dei dipendenti, rispetto al dato 2016, pari al 61%.

I COSTI DI QUOTAZIONE: ADVISORY E COLLOCAMENTO

Uno dei maggiori ostacoli rilevati dalle società italiane alla quotazione in Borsa è rappresentato dai costi di IPO. I costi che l'Emittente sostiene per il processo di quotazione possono essere raggruppati in due macro categorie: **costi fissi di advisory e costi variabili di collocamento**.

I costi fissi sono espressi in funzione della struttura, dimensione e della complessità aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono tutte le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilità di IPO e supportare la società nel processo. I costi variabili si riferiscono al collocamento del titolo sul mercato e sono definiti come percentuale sulla raccolta complessiva di capitale (OPS + OPV).

I principali soggetti coinvolti nel processo di IPO risultano i seguenti:

ATTORI	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA COSTO
ADVISOR FINANZIARIO	Studio di fattibilità di IPO	Fisso
Soggetto indipendente specializzato sugli ECM	Supporto all'imprenditore nel processo di IPO	
NOMAD	Due diligence (finanziaria e di business) e Documento di Ammissione	Fisso
Istituzione finanziaria garante dell'operazione di IPO	Collocamento	Variabile
SOCIETÀ' DI REVISIONE	Giudizio sul Bilancio aziendale e Comfort Letter	Fisso
Soggetto iscritto all'Albo Speciale Consob		
SOCIETÀ' DI COMUNICAZIONE E IR	Comunicazione finanziaria regolamentata Gestione delle Investor Relations	Fisso
Soggetto specializzato nella gestione dei rapporti con gli Investitori Istituzionali		
STUDIO LEGALE E FISCALE	Due diligence legale e fiscale	Fisso
BORSA ITALIANA & MONTE TITOLI	Listing Fee	Fisso

L'incremento delle IPO sul mercato AIM potrebbe agevolare la crescita del PIL del nostro Paese contribuendo a canalizzare l'importante afflusso di liquidità rinveniente dai PIR.

Riteniamo che il credito d'imposta debba essere riconosciuto solo per la quota parte relativa all'aumento di capitale (OPS) all'interno dell'operazione di IPO, non per la parte in vendita (OPV), favorendo così l'afflusso di risorse esclusivamente finalizzate all'implementazione del progetto di crescita d'impresa. Si tratterebbe pertanto di un vantaggio fiscale per l'Emittente con esclusione della eventuale quota di competenza degli azionisti venditori. Il credito d'imposta dovrà spettare inoltre alle società oggetto della Business Combination per le operazioni condotte dalle SPAC (Special Purpose Acquisition Company); infatti questo modello ha visto un importante sviluppo negli ultimi due anni, e in particolare grazie al nuovo afflusso di liquidità 2017, principalmente per le caratteristiche di tutela dell'investimento a favore dei sottoscrittori del veicolo quotato.

Nella prassi di mercato la raccolta in IPO è in media strutturata per il 92% in OPS e per l'8% in OPV (Fonte Osservatorio IR Top su AIM).



la mia finanza

Dopo i PIR il Governo propone incentivi fiscali per le Pmi che si quotano su AIM Italia

Categoria: In primo piano

Creato: Martedì, 24 Ottobre 2017 09:30

Scritto da LMF La mia finanza



Incentivi fiscali per le PMI che si quotano su AIM Italia

Nel DDL bilancio 2018 taglio ai costi di IPO con un credito d'imposta del 50%

Dopo i PIR (Piani Individuali di Risparmio) ora il Governo favorisce le PMI che si quotano con un **credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'IPO su AIM Italia**: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza del Governo di Legge di Bilancio 2018. Il DDL dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017.

Anna Lambiase, Amministratore Delegato di IR Top: " *Questa importante scelta governativa potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai PIR e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su AIM, il mercato per la crescita delle PMI.*

Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di IPO nella modalità di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato AIM, potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del PIL generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto Capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%. Tutto questo dovrà però avvenire a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale.

Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali. Ora occorre aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento che la quotazione porta alle imprese e la nostra nuova iniziativa www.pmicapital.it va in questa direzione."

In una Survey condotta da IR Top nel settembre 2016, emergeva da parte di Imprese e Investitori la richiesta di manovre correttive alla scarsa liquidità e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle Small Cap. Oggi, a distanza di un anno il contesto AIM è completamente cambiato grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i PIR generando una rinnovata fiducia verso questo mercato azionario, una significativa crescita della liquidità che ha superato 1.6 Miliardi di Euro in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016, la nascita di oltre 50 nuovi fondi PIR dedicati alle Small Cap e performance FTSE AIM positive.

Questi gli effetti della apprezzata manovra governativa, unitamente alla crescita del numero di IPO che ha già quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016. L'impatto dei PIR continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario e si evidenzia ora la necessità di stimolare l'offerta di nuove PMI anche per evitare effetti "bolla" che già in alcuni titoli la "domanda PIR" sta generando in Borsa.

È allo studio la misura del credito d'imposta. L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel *range* di 300.000 – 500.000 Euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 Euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di Euro.

La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di prossime IPO.

AIM ITALIA: LO STRUMENTO DI FINANZA ALTERNATIVA DEDICATO ALLE PMI

Il mercato AIM, il listino di Borsa Italiana dedicato alle PMI, lanciato nel 2009, si caratterizza per minori requisiti in fase di ammissione e adempimenti informativi post quotazione; rappresenta una valida fonte di finanziamento e un acceleratore dei progetti di crescita e competitività delle PMI.

A seguito dell'introduzione dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), AIM Italia ha riscontrato una significativa crescita della liquidità e degli investitori specializzati PIR Compliant, oltre che una performance positiva riflessa nell'indice FTSE AIM Italia.

Negli ultimi anni il mercato AIM ha confermato il **suo ruolo centrale nel favorire lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle PMI**. Le società che hanno scelto la quotazione su AIM Italia riconoscono al mercato un'opportunità che si è concretizzata nella grande visibilità ottenuta sia a livello nazionale che internazionale, che ha permesso di rafforzare il proprio standing con la possibilità di accedere a nuova finanza, continuando a mantenere il controllo della propria azienda.

In particolare, attraverso la quotazione su AIM Italia le PMI:

- ottengono nuovi capitali per implementare i piani industriali;
- migliorano la percezione esterna del proprio brand;
- aumentano la forza contrattuale nei confronti di clienti e fornitori;
- rafforzano lo standing aziendale attraverso il ritorno mediatico;
- colgono opportunità per espandere il business in nuovi mercati;
- accelerano i processi di internazionalizzazione ed M&A.

Il raggiungimento di questi vantaggi di IPO avviene mantenendo la propria autonomia decisionale e gestionale. È ricorrente la percezione che la quotazione su AIM sia l'occasione per riflettere e affinare le strategie, misurare i risultati, conoscere e approfondire l'analisi degli scostamenti a budget e imparare a dialogare con gli investitori.

AIM COME IMPORTANTE VOLANO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Le società AIM Italia nel 2016 offrono lavoro a oltre **16.000 dipendenti**, con una crescita in media del +22% rispetto al 2015. I settori che, in media, occupano il maggior numero di risorse sono Healthcare, Industria, Moda e Lusso.

AIM COME IMPORTANTE VOLANO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Le società AIM Italia nel 2016 offrono lavoro a oltre **16.000 dipendenti**, con una crescita in media del +22% rispetto al 2015. I settori che, in media, occupano il maggior numero di risorse sono Healthcare, Industria, Moda e Lusso.

!

Società AIM Italia	DIPENDENTI 2016	DATO MEDIO 2016	Var % 2016/2015	Var % da IPO
Healthcare	4.684	1.171	+20%	+17%
Industria	3.875	484	+14%	+21%
Moda e Lusso	1.800	450	+7%	+68%
Alimentare	1.421	355	-20%	-9%
Telecomunicazioni	227	114	+4%	+59%
Tecnologia	1.183	108	+13%	+63%
Finanza	907	91	+46%	+12%
Servizi	321	80	+31%	+50%
Media	1.167	73	+39%	+85%
Energia ed Energie Rinnovabili	675	68	+15%	+123%
Chimica [1]	12	12	+20%	+100%

Fonte: Osservatorio IR Top su AIM Italia – Settembre 2017

I primi 5 settori che hanno registrato il maggior incremento dalla data di IPO sono Energia ed Energie Rinnovabili (+123%), Chimica (+100%), Media (85%), Moda e Lusso (68%) e Tecnologia (63%). Il dato sul settore alimentare è influenzato da operazioni straordinarie che hanno comportato una variazione del perimetro di attività, senza evidenza del dato proforma.

Dalla data di IPO, in media, le società segnano una crescita nel numero dei dipendenti, rispetto al dato 2016, pari al 61%.

I COSTI DI QUOTAZIONE: ADVISORY E COLLOCAMENTO

Uno dei maggiori ostacoli rilevati dalle società italiane alla quotazione in Borsa è rappresentato dai costi di IPO. I costi che l'Emittente sostiene per il processo di quotazione possono essere raggruppati in due macro categorie: **costi fissi di advisory** e **costi variabili di collocamento**.

I costi fissi sono espressi in funzione della struttura, dimensione e della complessità aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono tutte le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilità di IPO e supportare la società nel processo. I costi variabili si riferiscono al collocamento del titolo sul mercato e sono definiti come percentuale sulla raccolta complessiva di capitale (OPS + OPV).

I principali soggetti coinvolti nel processo di IPO risultano i seguenti:

ATTORI	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA COSTO
ADVISOR FINANZIARIO Soggetto indipendente specializzato sugli ECM	Studio di fattibilità di IPO Supporto all'imprenditore nel processo di IPO	Fisso
NOMAD Istituzione finanziaria garante dell'operazione di IPO	Due diligence (finanziaria e di business) e Documento di Ammissione Collocamento	Fisso Variabile
SOCIETA' DI REVISIONE Soggetto iscritto all'Albo Speciale Consob	Giudizio sul Bilancio aziendale e Comfort Letter	Fisso
SOCIETA' DI COMUNICAZIONE E IR Soggetto specializzato nella gestione dei rapporti con gli Investitori Istituzionali	Comunicazione finanziaria regolamentata Gestione delle Investor Relations	Fisso
STUDIO LEGALE E FISCALE	Due diligence legale e fiscale	Fisso
BORSA ITALIANA & MONTE TITOLI	Listing Fee	Fisso

L'incremento delle IPO sul mercato AIM potrebbe agevolare la crescita del PIL del nostro Paese contribuendo a canalizzare l'importante afflusso di liquidità rinveniente dai PIR.

Riteniamo che il credito d'imposta debba essere riconosciuto solo per la quota parte relativa all'aumento di capitale (OPS) all'interno dell'operazione di IPO, non per la parte in vendita (OPV), favorendo così l'afflusso di risorse esclusivamente finalizzate all'implementazione del progetto di crescita d'impresa. Si tratterebbe pertanto di un vantaggio fiscale per l'Emittente con esclusione della eventuale quota di competenza degli azionisti venditori. Il credito d'imposta dovrà spettare inoltre alle società oggetto della Business Combination per le operazioni condotte dalle SPAC (Special Purpose Acquisition Company); infatti questo modello ha visto un importante sviluppo negli ultimi due anni, e in particolare grazie al nuovo afflusso di liquidità 2017, principalmente per le caratteristiche di tutela dell'investimento a favore dei sottoscrittori del veicolo quotato.

Nella prassi di mercato la raccolta in IPO è in media strutturata per il 92% in OPS e per l'8% in OPV (Fonte Osservatorio IR Top su AIM).



AIM Italia, proposto credito d'imposta al 50% per la quotazione

Dopo i PIR (Piani Individuali di Risparmio) ora il Governo favorisce le PMI che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'IPO su AIM Italia: è questa la novità contenuta nell'ultima bozza del Governo di Legge di Bilancio 2018. Il DDL dovrà essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017.

Anna Lambiase, Amministratore Delegato di IR Top: "Questa importante scelta governativa potrà fornire una risposta concreta al grande afflusso di liquidità proveniente sul mercato azionario dai PIR e alimentare un circolo virtuoso di nuove quotazioni su AIM, il mercato per la crescita delle PMI. Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di IPO nella modalità di credito d'imposta, nella nostra visione e conoscenza del mercato AIM, potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del PIL generato colmando l'enorme Gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei, in primis Germania ove il rapporto Capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e Francia ove supera l'85%; tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora infatti solo il 30%. Tutto questo dovrà però avvenire a nostro parere stimolando una crescita di qualità, che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potrà portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale. Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali. Ora occorre aumentare la cultura del mercato dei capitali e la conoscenza delle logiche di investimento che la quotazione porta alle imprese e la nostra nuova iniziativa www.pmicapital.it va in questa direzione."

In una Survey condotta da IR Top nel settembre 2016, emergeva da parte di Imprese e Investitori la richiesta di manovre correttive alla scarsa liquidità e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle Small Cap.

Oggi, a distanza di un anno il contesto AIM è completamente cambiato grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i PIR generando una rinnovata fiducia verso questo mercato azionario, una significativa crescita della liquidità che ha superato 1.6 Miliardi di Euro in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016, la nascita di oltre 50 nuovi fondi PIR dedicati alle Small Cap e performance FTSE AIM positive.

Questi gli effetti della apprezzata manovra governativa, unitamente alla crescita del numero di IPO che ha già quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016. L'impatto dei PIR continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario e si evidenzia ora la necessità di stimolare l'offerta di nuove PMI anche per evitare effetti "bolla" che già in alcuni titoli la "domanda PIR" sta generando in Borsa.

È allo studio la misura del credito d'imposta. L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel range di 300.000 – 500.000 Euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 Euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di Euro.

La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di prossime IPO.

AIM ITALIA: LO STRUMENTO DI FINANZA ALTERNATIVA DEDICATO ALLE PMI

Il mercato AIM, il listino di Borsa Italiana dedicato alle PMI, lanciato nel 2009, si caratterizza per minori requisiti in fase di ammissione e adempimenti informativi post quotazione; rappresenta una valida fonte di finanziamento e un acceleratore dei progetti di crescita e competitività delle PMI.

A seguito dell'introduzione dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), AIM Italia ha riscontrato una significativa crescita della liquidità e degli investitori specializzati PIR Compliant, oltre che una performance positiva riflessa nell'indice FTSE AIM Italia. Negli ultimi anni il mercato AIM ha confermato il suo ruolo centrale nel favorire lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle PMI. Le società che hanno scelto la quotazione su AIM Italia riconoscono al mercato un'opportunità che si è concretizzata nella grande visibilità ottenuta sia a livello nazionale che internazionale, che ha permesso di rafforzare il proprio standing con la possibilità di accedere a nuova finanza, continuando a mantenere il controllo della propria azienda.

In particolare, attraverso la quotazione su AIM Italia le PMI:

- ottengono nuovi capitali per implementare i piani industriali;
- migliorano la percezione esterna del proprio brand;
- aumentano la forza contrattuale nei confronti di clienti e fornitori;
- rafforzano lo standing aziendale attraverso il ritorno mediatico;
- colgono opportunità per espandere il business in nuovi mercati;
- accelerano i processi di internazionalizzazione ed M&A.

Il raggiungimento di questi vantaggi di IPO avviene mantenendo la propria autonomia decisionale e gestionale. È ricorrente la percezione che la quotazione su AIM sia l'occasione per riflettere e affinare le strategie, misurare i risultati, conoscere e approfondire l'analisi degli scostamenti a budget e imparare a dialogare con gli investitori.

AIM COME IMPORTANTE VOLANO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Le società AIM Italia nel 2016 offrono lavoro a oltre 16.000 dipendenti, con una crescita in media del +22% rispetto al 2015. I settori che, in media, occupano il maggior numero di risorse sono Healthcare, Industria, Moda e Lusso.

Società AIM Italia	DIPENDENTI 2016	DATO MEDIO 2016	Var % 2016/2015	Var % da IPO
Healthcare	4.684	1.171	+20%	+17%
Industria	3.875	484	+14%	+21%
Moda e Lusso	1.800	450	+7%	+68%
Alimentare	1.421	355	-20%	-9%
Telecomunicazioni	227	114	+4%	+59%
Tecnologia	1.183	108	+13%	+63%
Finanza	907	91	+46%	+12%
Servizi	321	80	+31%	+50%
Media	1.167	73	+39%	+85%
Energia ed Energie Rinnovabili	675	68	+15%	+123%
Chimica[1]	12	12	+20%	+100%

Fonte: Osservatorio IR Top su AIM Italia – Settembre 2017

I primi 5 settori che hanno registrato il maggior incremento dalla data di IPO sono Energia ed Energie Rinnovabili (+123%), Chimica (+100%), Media (85%), Moda e Lusso (68%) e Tecnologia (63%). Il dato sul settore alimentare è influenzato da operazioni straordinarie che hanno comportato una variazione del perimetro di attività, senza evidenza del dato proforma. Dalla data di IPO, in media, le società segnano una crescita nel numero dei dipendenti, rispetto al dato 2016, pari al 61%.

I COSTI DI QUOTAZIONE: ADVISORY E COLLOCAMENTO

Uno dei maggiori ostacoli rilevati dalle società italiane alla quotazione in Borsa è rappresentato dai costi di IPO. I costi che l'Emittente sostiene per il processo di quotazione possono essere raggruppati in due macro categorie: costi fissi di advisory e costi variabili di collocamento. I costi fissi sono espressi in funzione della struttura, dimensione e della complessità aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono tutte le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilità di IPO e supportare la società nel processo. I costi variabili si riferiscono al collocamento del titolo sul mercato e sono definiti come percentuale sulla raccolta complessiva di capitale (OPS + OPV).

I principali soggetti coinvolti nel processo di IPO risultano i seguenti:

ATTORI	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA COSTO
ADVISOR FINANZIARIO	Soggetto indipendente specializzato sugli ECM Studio di fattibilità di IPO Supporto all'imprenditore nel processo di IPO	Fisso
NOMAD	Istituzione finanziaria garante dell'operazione di IPO Due diligence (finanziaria e di business) e Documento di Ammissione Collocamento	Fisso Variabile
SOCIETA' DI REVISIONE	Soggetto iscritto all'Albo Speciale Consob Giudizio sul Bilancio aziendale e Comfort Letter	Fisso
SOCIETA' DI COMUNICAZIONE E IR	Soggetto specializzato nella gestione dei rapporti con gli Investitori Istituzionali Comunicazione finanziaria regolamentata Gestione delle Investor Relations	Fisso
STUDIO LEGALE E FISCALE	Due diligence legale e fiscale	Fisso
BORSA ITALIANA & MONTE TITOLI	Listing Fee	Fisso

L'incremento delle IPO sul mercato AIM potrebbe agevolare la crescita del PIL del nostro Paese contribuendo a canalizzare l'importante afflusso di liquidità rinveniente dai PIR. Riteniamo che il credito d'imposta debba essere riconosciuto solo per la quota parte relativa all'aumento di capitale (OPS) all'interno dell'operazione di IPO, non per la parte in vendita (OPV), favorendo così l'afflusso di risorse esclusivamente finalizzate all'implementazione del progetto di crescita d'impresa.

Si tratterebbe pertanto di un vantaggio fiscale per l'Emittente con esclusione della eventuale quota di competenza degli azionisti venditori. Il credito d'imposta dovrà spettare inoltre alle società oggetto della Business Combination per le operazioni condotte dalle SPAC (Special Purpose Acquisition Company); infatti questo modello ha visto un importante sviluppo negli ultimi due anni, e in particolare grazie al nuovo afflusso di liquidità 2017, principalmente per le caratteristiche di tutela dell'investimento a favore dei sottoscrittori del veicolo quotato.

Nella prassi di mercato la raccolta in IPO è in media strutturata per il 92% in OPS e per l'8% in OPV (Fonte Osservatorio IR Top su AIM).



Aim: Ir Top, con defiscalizzazione costi ipo circolo virtuoso nuove quotazioni -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 24 ott - Ir Top auspica una crescita di ipo di qualita', che veda l'ingresso in Borsa di PMI eccellenti nel loro contesto competitivo, con buoni fondamentali e una logica di crescita sana e sostenibile che potra' portare un importante beneficio alla creazione di valore del nostro Paese incrementando il dato occupazionale. 'Se la proposta governativa sara' trasformata in Legge - ha aggiunto Lambiase - le nostre PMI eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale e attrarre nuovi investitori istituzionali'

Il ddl dovra' essere approvato dal Parlamento (Senato e Camera nello stesso testo) entro fine 2017.

In una Survey condotta da IR Top nel settembre 2016, emergeva da parte di Imprese e Investitori la richiesta di manovre correttive alla scarsa liquidita' e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle Small Cap. Oggi, a distanza di un anno il contesto AIM e' completamente cambiato grazie alla Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto i PIR generando una rinnovata fiducia verso questo mercato azionario, una significativa crescita della liquidita' che ha superato 1,6 miliardi in 10 mesi quintuplicando il valore di riferimento del 2016, la nascita di oltre 50 nuovi fondi PIR dedicati alle Small Cap e performance FTSE AIM positive.

Questi gli effetti della apprezzata manovra governativa, unitamente alla crescita del numero di IPO che ha gia' quasi raddoppiato il numero complessivo dell'intero 2016. L'impatto dei PIR continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario e si evidenzia ora la necessita' di stimolare l'offerta di nuove PMI anche per evitare effetti "bolla" che gia' in alcuni titoli la "domanda PIR" sta generando in Borsa.

L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessita' delle caratteristiche della PMI, variano nel range di 300.000 - 500.000 euro, e costi variabili di collocamento di circa 360.000 euro sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta a 7,3 milioni di euro.

Per Ir Top la manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di prossime IPO.

Proposti incentivi che potrebbero portare altre PMI sull'AIM Italia

LONDRA (Alliance News) - Il taglio ai costi di una quotazione con un credito d'imposta del 50% previsto dal DDL Bilancio del 2018 potrebbe portare nuove società sull'AIM Italia e avere un notevole impatto positivo sulla capitalizzazione dell'indice in Borsa delle piccole e medie imprese.

IR Top Consulting, società che opera nel settore della consulenza specialistica di Investor Relations, Capital Markets per società quotate e PMI private, ha posto l'accento sul DDL Bilancio del 2018, che dovrà passare al vaglio delle due Camere, ma gli analisti già prevedono un aumento delle quotazioni sull'AIM. A seguito dell'introduzione dei PIR, l'AIM Italia ha riscontrato una significativa crescita della liquidità e degli investitori specializzati PIR Compliant, oltre che una performance positiva riflessa nell'indice FTSE AIM Italia.

I vantaggi che le piccole e medie imprese potrebbero ottenere da una quotazione, facilitata dalla prossima legge di bilancio, vanno dall'ottenimento di nuovi capitali per implementare i piani industriali al miglioramento della percezione esterna del proprio brand all'aumento della forza contrattuale nei confronti di clienti e fornitori. Inoltre, con l'Ipo, le PMI rafforzano lo standing aziendale attraverso il ritorno mediatico, colgono opportunità per espandere il business in nuovi mercati e accelerano i processi di internazionalizzazione e M&A.

La nuova legge di Bilancio, quindi, potrebbe spingere ancora altre società a quotarsi nel prossimo anno in un listino che ha superato quota EUR1,60 miliardi di liquidità in 10 mesi, quintuplicando il valore del 2016. Ad oggi, nel 2017, la raccolta è pari ad EUR900,0 milioni.

Il raggiungimento di questi vantaggi di Ipo avviene mantenendo la propria autonomia decisionale e gestionale. È ricorrente la percezione che la quotazione su AIM sia l'occasione per riflettere e affinare le strategie, misurare i risultati, conoscere e approfondire l'analisi degli scostamenti a budget e imparare a dialogare con gli investitori.

Già a seguito dell'introduzione dei PIR, Piani Individuali di Risparmio, l'AIM Italia ha riscontrato una significativa crescita della liquidità e degli investitori specializzati PIR Compliant, oltre che una performance positiva riflessa nell'indice FTSE AIM Italia.

Anna Lambiase, amministratore delegato di IR Top, spiega: "Un incentivo alle imprese che taglia del 50% i costi di Ipo nella modalità di credito d'imposta potrà stimolare significativamente nuove quotazioni di PMI nei prossimi anni con un importante impulso alla crescita della capitalizzazione e conseguentemente del PIL generato colmando l'enorme gap che allontana la Piazza finanziaria nazionale dalle medie dei mercati europei".

In Germania, infatti, il rapporto capitalizzazione su PIL si avvicina al 50% e in Francia supera l'85%. Tale rapporto per l'Italia negli ultimi anni sfiora invece solo il 30%.

Inoltre, un'indagine condotta da IR Top mostra che imprese e investitori richiedono manovre correttive alla scarsa liquidità e alla mancanza di investitori istituzionali specializzati sulle piccole aziende.

Nell'ultimo anno, tuttavia, il contesto AIM è mutato dopo la legge di bilancio del 2017, che ha introdotto i Piano Individuali di Risparmio - o comunemente noti come PIR - facendo sì che proprio l'AIM beneficiasse dell'utilizzo di questo strumento.

È allo studio la misura del credito d'imposta. L'Osservatorio AIM di IR Top stima costi fissi di advisory che, anche a seconda della complessità delle caratteristiche della PMI, variano nel range di EUR300.000 ed EUR500.000 e costi variabili di collocamento di circa EUR360.000 sulla base di un dato medio di raccolta che si attesta ad EUR7,3 milioni. La manovra potrebbe contribuire a raddoppiare le attuali dimensioni del mercato AIM Italia generando un importante incremento del numero di prossime Ipo.

I primi 5 settori che hanno registrato il maggior incremento dalla data di Ipo sono Energia ed Energie Rinnovabili, con un aumento del 123%, Chimica col 100%, Media con l'85%, Moda e Lusso con il 68% e Tecnologia del 63%. Il dato sul settore alimentare è influenzato da operazioni straordinarie che hanno comportato una variazione del perimetro di attività, senza evidenza del dato proforma. Dalla data di Ipo, in media, le società segnano una crescita nel numero dei dipendenti, rispetto al dato 2016, pari al 61%.

Uno dei maggiori ostacoli rilevati dalle società italiane alla quotazione in Borsa è rappresentato dai costi di quotazione. I costi che l'emittente sostiene per il processo di quotazione possono essere raggruppati in due macro categorie, ovvero costi fissi di advisory e costi variabili di collocamento.

I costi fissi sono espressi in funzione della struttura, dimensione e della complessità aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono tutte le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilità di Ipo e supportare la società nel processo. I costi variabili si riferiscono al collocamento del titolo sul mercato e sono definiti come percentuale sulla raccolta complessiva di capitale.

"L'incremento delle Ipo sul mercato AIM potrebbe agevolare la crescita del PIL del nostro Paese contribuendo a canalizzare l'importante afflusso di liquidità rinveniente dai PIR. Riteniamo che il credito d'imposta debba essere riconosciuto solo per la quota parte relativa all'aumento di capitale all'interno dell'operazione di Ipo, non per la parte in vendita, favorendo così l'afflusso di risorse esclusivamente finalizzate all'implementazione del progetto di crescita d'impresa", spiegano gli esperti di IR Top.

Il credito d'imposta dovrà spettare inoltre alle società oggetto della Business Combination per le operazioni condotte dalle Spac - Special Purpose Acquisition Company. Infatti, questo modello ha visto un importante sviluppo negli ultimi due anni, e in particolare grazie al nuovo afflusso di liquidità 2017, principalmente per le caratteristiche di tutela dell'investimento a favore dei sottoscrittori del veicolo quotato. Nella prassi di mercato la raccolta in Ipo è in media strutturata per il 92% in Ops e per l'8% in Opv.

Al momento, l'indice AIM Italia è in calo dello 0,2% a 9.471,14 punti.

Di Giuseppe Fabio Ciccomascolo: gfciccomascolo@alliancenes.com
Copyright 2017 Alliance News IS Italian Service Limited. Tutti i diritti riservati.

2017-10-24 14:58

Studio | Aim raddoppia con sconto ipo pmi

Annuncio chiuso da Google

Int. visual. ann.

Perché questo annuncio? ▶



MILANO, 24 OTT - Secondo Ir Top lo sconto del 50% delle spese di consulenza per quotazione delle pmi inserito ...

Segnalato da : **ansa**

Commenta

Annuncio chiuso da Google

Int. visual. ann.

Perché questo annuncio? ▶

Studio, Aim raddoppia con sconto ipo pmi (Di martedì 24 ottobre 2017) MILANO, 24 OTT - Secondo Ir Top lo **sconto** del 50% delle spese di consulenza per quotazione delle pmi inserito nella bozza della manovra potrebbe **raddoppiare** le attuali dimensioni del mercati Aim ...